

# Equivalenti e biosimilari

## Pilastro per la sostenibilità del sistema sanitario

Il presidente di Egualia, **Riccardo Zagaria**, evidenzia la necessità di tutelare la sostenibilità di un settore che garantisce la disponibilità di farmaci essenziali nonostante l'impennata dei costi produttivi. Anche attraverso la collaborazione di medici, il comparto punta a ridurre la spesa dei cittadini di **un miliardo di euro** l'anno

Nicola Miglino

**R**ecentemente nominato alla guida di **Egualia**, l'associazione che rappresenta in Italia l'industria dei farmaci equivalenti, biosimilari e delle *value-added medicines*, **Riccardo Zagaria** delinea le sfide e le opportunità di un comparto vitale per il Paese. In questa intervista, il Presidente spiega come l'industria dei medicinali *off-patent* non sia solo una leva di risparmio, ma un motore di crescita e innovazione.

**?** *Presidente Zagaria, lei ha indicato tra i suoi obiettivi il consolidamento di Egualia come attore istituzionale. Qual è il messaggio principale che ha portato recentemente in Senato nel corso dell'audizione sul Ddl delega per il testo unico della farmaceutica?*

Il messaggio è chiaro: le aziende che rappresento sono un pilastro fondamentale sia per la **sostenibilità del Servizio sanitario nazionale**, sia per l'economia nazionale. Questi due aspetti non devono essere visti in contrapposizione. L'industria degli equivalenti, dei biosimilari e delle *value-added medicines* contribuisce a razionalizzare la spesa, liberando risorse preziose che lo Stato, l'Aifa e il ministero della Salute possono poi reinvestire nell'innovazione. Innovazione e farmaci equivalenti sono, a conti fatti, due facce della stessa medaglia.

**?** *A proposito di sostenibilità, quali sono oggi le criticità più urgenti per le vostre aziende in questo contesto geopolitico?*

Oggi operiamo in un contesto estremamente instabile. Mentre i prezzi dei nostri farmaci, sia quelli in gara che quelli dispensati in farmacia, sono fissi e non possono essere aumentati, i costi di produzione sono esplosi. Negli ultimi dieci anni, le spese per imballaggi, confezionamento e assicurazione per i trasporti sono aumentate tra il **20%** e il **30%**, senza contare le fluttuazioni dei principi attivi. In queste condizioni è difficile fare industria, lanciare nuovi prodotti o semplicemente rinnovarsi.

**?** *Questo scenario mette a rischio la disponibilità di medicinali essenziali?*

Purtroppo sì. Spesso ci troviamo a dover sopperire al ritiro dal commercio di farmaci essenziali, come antibiotici o analgesici, da parte di multinazionali che non ne trovano più la sostenibilità economica a causa di prezzi troppo bassi. Le aziende del nostro comparto si caricano sulle spalle il peso di garantire ai pazienti la fruibilità di questi prodotti indispensabili.

**?** *In Italia, la penetrazione dei farmaci equivalenti è ancora inferiore rispetto alla media europea. Cosa serve per cambiare rotta?*

In Italia l'indice di penetrazione è del **30%**, contro una media europea del **60%**. Questo divario ha un costo

enorme: i cittadini italiani pagano ogni anno oltre **un miliardo di euro** di tasca propria per acquistare il farmaco *branded* anziché l'equivalente. Serve una battaglia culturale che coinvolga le Regioni, la classe medica e i farmacisti per assicurare il paziente sulla qualità dei nostri farmaci e fermare questo spreco di risorse private.

**?** *Oltre al risparmio, Egualia punta molto sulle "Value-Added Medicines". Di cosa si tratta?*

Sono medicinali basati su molecole note ma migliorati per efficacia, somministrazione o aderenza terapeutica. Spesso portano un valore aggiunto concreto, come una migliore palatabilità o vie di somministrazione semplificate, pensate per pazienti cronici che hanno difficoltà, ad esempio, a deglutire una compressa. La nostra comunicazione deve puntare su questo: la **qualità** e il valore aggiunto dei nostri farmaci, che spesso sono prodotti nelle stesse officine dei farmaci di marca.



Riccardo Zagaria, presidente di Egualia